



# OPEL FINANCE S.p.A.

## III Pilastro - Basilea 3 - Informativa al Pubblico

Situazione al 31 dicembre 2018



## Indice

|   |    |
|---|----|
| Premessa  | 4  |
| 1 Sezione 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)                                      | 6  |
| 1.1 Informativa qualitativa   |    |
| 1.2 Sezione 2 – Ambito di applicazione (art. 436 CRR)   | 16 |
| 2.1 Informativa qualitativa   | 16 |
| 3 Sezione 3 – Fondi Propri (art. 437 CRR)   | 18 |
| 3.1 Informativa qualitativa   | 18 |
| 3.2 Informativa quantitativa  | 19 |
| 4 Sezione 4 – Requisiti di capitale (art. 438 CRR)  | 20 |
| 4.1 Informativa qualitativa   | 20 |
| 4.2 Rischio di credito  | 22 |
| 4.3 Informativa quantitativa  | 23 |
| 5 Sezione 5 – Esposizioni al rischio di controparte (art. 439 CRR)  | 24 |
| 5.1 Informativa qualitativa   | 24 |
| 6 Sezione 6 – Riserve di capitale (art. 440 CRR)  | 24 |
| 6.1 Informativa qualitativa   | 24 |
| 7 Sezione 7 – Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (art. 441 CRR)                            | 25 |
| 7.1 Informativa qualitativa   | 25 |
| 8 Sezione 8 – Rettifiche di valore su crediti (art. 442 CRR)  | 25 |
| 8.1 Informativa qualitativa   | 25 |
| 8.2 Informativa quantitativa  | 30 |
| 9 Sezione 9 – Attività non vincolate (art. 443 CRR)   | 35 |
| 9.1 Informativa qualitativa   | 35 |
| 9.2 Informativa quantitativa  | 35 |
| 10 Sezione 10 – Uso delle ECAI (art. 444 CRR)   | 36 |
| 10.1 Informativa qualitativa  | 36 |
| 11 Sezione 11 – Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)  | 36 |
| 11.1 Informativa qualitativa  | 36 |
| 12 Sezione 12 – Rischio operativo (art. 446 CRR)  | 36 |
| 12.1 Informativa qualitativa  | 36 |
| 12.2 Informativa quantitativa   | 37 |
| 13 Sezione 13 – Esposizione in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR) | 38 |
| 13.1 Informativa qualitativa  | 38 |



|        |   |    |
|--------|---|----|
| 14     | Sezione 14 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)       | 38 |
| 14.1   | Informativa qualitativa   | 38 |
| 14.2   | Informativa quantitativa  | 40 |
| 15     | Sezione 15 – Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR)   | 41 |
| 15.1   | Operazione di cartolarizzazione 1   |    |
| 15.1.1 | Informativa qualitativa   | 41 |
| 15.1.2 | Informativa quantitativa  | 41 |
| 15.2   | Operazione di cartolarizzazione 2   | 41 |
| 15.2.1 | Informativa qualitativa   | 41 |
| 15.2.2 | Informativa quantitativa  | 41 |
| 15.3   | Sintesi delle operazioni di cartolarizzazione   | 42 |
| 15.4   | Rischio di cartolarizzazione  | 42 |
| 16     | Sezione 16 – Politica di remunerazione (art. 450 CRR)   | 43 |
| 16.1   | Informativa qualitativa   | 43 |
| 17     | Sezione 17 – Leva finanziaria (art. 451 CRR)  | 45 |
| 17.1   | Informativa qualitativa   | 45 |
| 18     | Sezione 18 – Uso del metodo IRB per il rischio di credito (art. 452 CRR)  | 45 |
| 18.1   | Informativa qualitativa   | 45 |
| 19     | Sezione 19 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)  | 45 |
| 19.1   | Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”   | 45 |
| 19.2   | Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall’intermediario  | 46 |
| 19.3   | Informazioni sulla concentrazione del rischio di credito nell’ambito degli strumenti adottati per l’attenuazione del rischio di credito | 46 |
| 20     | Sezione 20 – Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo (art. 454 CRR)   | 48 |
| 20.1   | Informativa qualitativa   | 48 |
| 21     | Sezione 21 – Uso di modelli interni per il rischio di mercato (art. 455 CRR)  | 48 |
| 21.1   | Informativa qualitativa   | 48 |



## Premessa

Il presente documento costituisce l'Informativa al Pubblico fornita da Opel Finance S.p.A. in ottemperanza a quanto previsto dal III Pilastro del Comitato di Basilea 2. Nel contesto della regolamentazione prudenziale, infatti, si collocano specifici obblighi di informativa al pubblico, appunto il "Pillar III", da parte degli intermediari finanziari, che prevedono la pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla gestione e controllo di tali rischi.

I contenuti del Pillar III di Basilea sono stati recepiti con due distinti atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR – Capital Requirements Regulation), Parte Otto "Informativa da parte degli enti", Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri", inclusi i relativi regolamenti tecnici di attuazione (ITS) progressivamente emanati;
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

La disciplina individua la frequenza della pubblicazione, che deve essere almeno annuale, la tipologia di informazioni da pubblicare e le relative deroghe, le politiche adottate dall'ente per valutare l'adeguatezza della loro informativa al pubblico e per effettuare opportune verifiche su di essa.

La citata normativa europea è affiancata, nell'ordinamento nazionale, dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", del 3 aprile 2015 (e successive modifiche e integrazioni), Titolo IV "Vigilanza prudenziale", Capitolo 13 "Informativa al pubblico", Sezione I "Disciplina applicabile", che dà attuazione alla CRR ed alla CRD IV declinando per gli intermediari iscritti all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 del TUB, ove previsto, le discrezionalità previste dall'Autorità di Vigilanza Nazionale.

La struttura della regolamentazione prudenziale rimane articolata su "tre pilastri":

- il "Primo Pilastro" introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il "Secondo Pilastro" richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità;



– il “Terzo Pilastro” introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Il presente documento include le informazioni della Società riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

In base al principio di proporzionalità, infatti, gli intermediari pubblicano le informazioni richieste dalla normativa commisurando il livello di dettaglio alla propria complessità organizzativa e al tipo di operatività svolta.

Il presente documento si articola in 21 sezioni e le informazioni contenute sono riferite al 31 dicembre 2018.

La Società mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet [www.opelfinancialservices.it](http://www.opelfinancialservices.it)



## SEZIONE 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (art. 435 CRR)

Opel Finance S.p.A. (di seguito “la Società”) opera in Italia principalmente mediante l’erogazione di finanziamenti destinati alle concessionarie automobilistiche del marchio Opel, di credito al consumo e di finanziamenti in leasing finanziario rivolti alla clientela retail e finalizzati all’acquisto e al noleggio di autoveicoli di suddetto marchio.

La Società, pertanto, è esposta a varie tipologie di rischio in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento in cui opera, che monitora costantemente e rispetto ai quali definisce il proprio “risk appetite”, in funzione degli obiettivi strategici e dei livelli di capitale necessari al rispetto dei requisiti normativi e, al contempo, tali da generare un surplus ragionevole di capitale per far fronte ad eventuali scenari avversi.

In particolare, la Società ha formalizzato specifici regolamenti, politiche aziendali e conferito “poteri delegati” che disciplinano i meccanismi di governo societario finalizzati alla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte nelle politiche di individuazione, gestione e controllo dei rischi.

### 1.1 Informativa qualitativa

#### 1.1.1 Organo con funzione di Supervisione Strategica e funzione di Gestione

Il Consiglio di Amministrazione (CdA), in qualità di organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione, individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato (con particolare riguardo ai meccanismi di delega e controllo sull’operatività delegata), verifica che l’attività di controllo e gestione dei rischi, nell’ambito dell’assetto organizzativo, sia coerente con gli indirizzi della Società, promuove e monitora tempestivamente l’implementazione di adeguate misure correttive, nel caso di risultati anomali o negativi derivanti dall’attività di controllo e gestione dei rischi.

Il CdA, inoltre, identifica le tipologie di rischio che devono essere sottoposte a valutazione e costantemente monitorate, in quanto ritenute rilevanti, sulla base dell’attività aziendale svolta e delle linee strategiche implementate.

In conformità alle disposizioni di vigilanza e all’operatività della Società, l’identificazione dei rischi viene effettuata con cadenza almeno annuale o comunque in presenza di eventi tali da impattare



sulla rischiosità della Società, quali ad esempio modifiche del business aziendale e dell'assetto organizzativo.

Il CdA demanda al Comitato Rischi, di cui si dirà più avanti, le modalità operative di gestione e controllo dei rischi cui la società è esposta.

Tali rischi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra le diverse strutture operative della Società (controlli di primo, secondo e terzo livello), in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

#### 1.1.2 Il sistema dei controlli interni

La struttura del Sistema dei Controlli Interni della Società è articolata su tre livelli di controllo:

- controlli di linea (c.d. "controlli di I livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office. La Società massimizza il ricorso a controlli di linea incorporati all'interno delle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di II livello"), assegnati a funzioni distinte da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
  - la conformità dell'operatività aziendale alla normativa di riferimento.
- revisione (cd. "controlli di III livello"), volta ad individuare la violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza e di efficacia, del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo, con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

#### 1.1.3 Funzioni aziendali di controllo

I controlli di secondo livello sono eseguiti dalla funzione Compliance e Antiriciclaggio e dalla funzione Risk Management.

#### 1.1.4 Funzione Compliance e Antiriciclaggio

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio è composta da una risorsa che, in ragione delle dimensioni e dei volumi di operatività della Società, anche in considerazione del principio di



proporzionalità, si ritiene idonea a garantire lo svolgimento dei compiti cui la funzione è preposta, nella prospettiva della sana e prudente gestione.

La Funzione, che riporta direttamente all'Organo avente funzioni di Gestione ed è indipendente rispetto alle aree operative per le quali svolge esclusivamente attività di controllo e supporto, garantisce la conformità aziendale alla normativa e regolamentazione di riferimento.

#### 1.1.5 Funzione *Risk Management*

La gestione e il controllo dei rischi cui la Società è esposta sono demandati alla Funzione "Risk Management" che è collocata in staff all'Organo con Funzione di Gestione.

La responsabilità della Funzione è assegnata a un Risk Manager (RM), che non ha responsabilità diretta in aree operative e non è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree.

La funzione "Risk Management" collabora alla definizione delle politiche di governo, del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo. Infatti, la funzione supporta la Società nell'identificazione e mappatura dei rischi cui questa è esposta ed è responsabile dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e monitoraggio di suddetti rischi, oltre ad occuparsi di sviluppare indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di misurare l'efficacia dei presidi adottati per rimediare alle carenze eventualmente riscontrate nel processo di gestione dei rischi.

La funzione "Risk Management", infine, supervisiona il processo definito dalla normativa di vigilanza in vigore Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e concorre alla definizione delle modalità con cui effettuare le prove di stress al fine di verificare l'adeguatezza patrimoniale della Società, in ottica attuale e prospettica, sia in condizioni ordinarie, sia in situazioni che prevedono uno scenario avverso rispetto alle ipotesi base.

Il Regolamento della Funzione di Risk Management prevede uno specifico flusso informativo sui rischi indirizzato all'Organo Amministrativo. In particolare, il RM:

- rendiconta al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato sul livello di presidio dei rischi creditizi, finanziari e operativi, informando tempestivamente nei casi in cui siano riscontrate situazioni meritevoli di urgente trattazione. La rendicontazione include indicazioni circa le verifiche effettuate, l'operatività della finanziaria e il livello di rischio assunto, gli indicatori di rischio e gli assorbimenti patrimoniali.





- rassegna al Consiglio di amministrazione ed all'Organo di controllo tempestiva informativa con riferimento a violazioni o carenze rilevanti riscontrate o in caso di controlli commissionati dal Consiglio di Amministrazione per i quali è opportuno intervenire senza indugio, illustrandola direttamente agli organi aziendali;
- predispone un programma di attività per l'esercizio seguente, che tiene conto anche delle carenze emerse nei controlli e di eventuali nuovi rischi identificati. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, esamina e verbalizza un proprio riscontro strutturato sulla relazione presentata (principali criticità e priorità di intervento) e approva il programma di attività;
- predispone una relazione consuntiva annuale che descrive l'attività svolta - con l'illustrazione delle verifiche effettuate, dei risultati emersi, del grado di esposizione ai rischi e della coerenza con gli obiettivi definiti, proponendo proprie valutazioni. Tale relazione riferisce anche in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni per gli aspetti riguardanti i rischi controllati.

#### 1.1.6 Funzione di Audit

La Funzione di controllo vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa. E' ricompresa in tale funzione l'Auditing.

La responsabilità dei controlli di terzo livello, Internal Audit, è assegnata alla Inspection Générale – Hub Italy.

L'Inspection Générale è una funzione integrata a livello "mondiale" ed ha il proprio centro di governo presso BNP Paribas, da cui dipendono, con un riporto gerarchico, le strutture periferiche, articolate per territori e linee di business.

La Funzione opera in base alla "Charte de la Fonction Inspection Générale" che è la Procedura di Gruppo di 1° livello che stabilisce mission, organizzazione e governance della Revisione Interna e ne precisa anche le regole di condotta (deontologiche e professionali).

L'Italia rappresenta la partizione territoriale della Inspection Générale denominata Hub Italy. Al Direttore di Inspection Générale – Hub Italy è attribuita la responsabilità del Controllo Periodico per tutte le entità del Gruppo BNP Paribas operanti in Italia.



Essendo l'Inspection Générale una funzione integrata a livello "mondiale", l'Inspection Générale – Hub Italy opera in coordinamento con le corrispondenti strutture della Capogruppo (Team della Capogruppo, altri Hub geografici o di business line) nonché in coerenza con le linee guida e le metodologie formalmente stabilite dall'Inspection Générale Centrale, in stretto coordinamento con gli standard internazionali della professione. In quest'ottica la Capogruppo sottopone ogni propria articolazione ad un programma di Quality Assurance Review.

L'Inspection Générale – Hub Italy, anche in base ad un processo di Risk Assessment, eseguito sulla base delle linee guida stabilite dalla Capogruppo, definisce un piano annuale delle attività di audit, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione delle diverse entità del Gruppo BNP Paribas operanti in Italia.

La funzione di Audit è funzione di controllo di terzo livello che, come noto, viene espletato mediante verifiche periodiche volte a individuare eventuali andamenti anomali, violazioni delle procedure e difetti nel sistema dei controlli, nonché difformità dei comportamenti operativi e gestionali rispetto alle regole e procedure aziendali.

I controlli sono, infatti, rappresentati da attività di analisi e valutazione delle componenti della struttura aziendale.

Tra queste attività rientra anche l'apprezzamento dei controlli di primo e secondo livello e del complessivo Modello di Controllo.

In particolare, l'attività c.d. di controllo di terzo livello è diretta alla verifica della:

- conformità dell'operato aziendale rispetto alla normativa vigente;
- coerenza dei processi operativi in conformità alla missione aziendale, alle disposizioni di legge e degli Organi di Vigilanza, ai regolamenti interni locali e della Capogruppo;
- rischiosità dei processi per mezzo d'approcci d'indagine "risk based";
- coerenza e attendibilità delle informazioni contabili e amministrative;
- coerenza e affidabilità dei processi informatici;
- coerenza e affidabilità della reportistica aziendale;
- coerenza e affidabilità dei pacchetti informatici sviluppati e acquistati localmente.

I risultati delle verifiche periodicamente effettuate vengono riportati in un rapporto che il Responsabile della Funzione redige e invia all'Amministratore Delegato, al CdA e al Collegio



Sindacale conformemente alle disposizioni di vigilanza vigenti ed al Regolamento della funzione stessa.

#### 1.1.7 Il Comitato Rischi

Per le attività di analisi e di gestione del rischio è stato istituito un Comitato Rischi che viene coordinato dal Risk Manager. Il Comitato Rischi si riunisce almeno trimestralmente e coerentemente con la normativa di vigilanza prudenziale e sulla base delle linee guide fornite dal CdA si occupa di definire la “classe di merito” cui appartiene la Società e di identificare il perimetro di applicazione del processo di valutazione del capitale interno complessivo, inteso come la dotazione patrimoniale necessaria per la copertura dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, così come definiti dal Comitato di Basilea, cui la Società è esposta.

Al Comitato Rischi sono, infatti, demandate dal CdA, le modalità operative per l’identificazione e la mappatura delle varie tipologie di rischio considerate rilevanti per la Società e che pertanto devono essere oggetto di misurazione e di continuo monitoraggio.

In particolare, il CdA ritiene necessario considerare anche ai fini del processo ICAAP previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativi;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso;
- rischio di liquidità;
- rischio da cartolarizzazione;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuale

Il Comitato Rischi si assicura che il modello ICAAP venga sviluppato secondo le linee guida definite dal CdA e adottando appropriati modelli di quantificazione dei rischi identificati come rilevanti, propone al CdA le soluzioni per l’adeguamento del sistema di gestione e controllo dei



rischi, al verificarsi di carenze o anomalie e a seguito di modifiche rilevanti nelle strategie aziendali, nell'assetto organizzativo e nelle linee guida normative.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato Rischi si è riunito quattro volte.

#### 1.1.8 La Funzione Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza

Il CdA, considerato l'assetto organizzativo della Società, attribuisce alla funzione Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza lo svolgimento delle attività operative di rilevazione e quantificazione dei rischi da analizzare ai fini del processo di vigilanza prudenziale, le cui risultanze sono oggetto di approvazione dal Comitato Rischi.

La funzione Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza, infatti, in coordinamento con il Comitato Rischi e sotto il controllo della funzione Audit e del Risk Manager, esegue le attività operative per la definizione, l'identificazione e/o aggiornamento della classe di appartenenza, dei rischi, della tassonomia, della "mappa dei rischi" e per la conduzione delle prove di stress.

In particolare:

- calcola gli aggregati necessari ad aggiornare la Classe di appartenenza e il perimetro da includere nell'ambito del Resoconto;
- riscontra i rischi rilevanti e la relativa tassonomia;
- verifica operativamente la rilevanza dei rischi, ai fini dell'inclusione nel Resoconto ICAAP e ne comunica le eventuali modifiche al Comitato Rischi;
- provvede alla misurazione dei rischi quantificabili di Primo e Secondo Pilastro;
- calcola il capitale interno a fronte dei rischi quantificabili;
- conduce le prove di stress sul capitale interno a fronte dei rischi quantificabili di Primo e Secondo Pilastro;
- procede ad effettuare l'aggregazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili di Primo e Secondo Pilastro in capitale interno complessivo;
- determina il capitale complessivo;
- provvede alla riconciliazione dei requisiti regolamentari con il capitale interno complessivo e il capitale complessivo;
- redige la "mappa dei rischi" rispetto ai rischi di primo e di Secondo Pilastro;
- predispone un'informativa periodica per il Comitato Rischi e per il CdA;



- provvede a richiedere la convocazione del Comitato Rischi se le risultanze delle segnalazioni di vigilanza rendono necessario un adeguamento del modello di gestione e controllo dei rischi.

La funzione Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza segnala al Comitato Rischi e al Risk Manager, anche sulla base delle informazioni provenienti dalla funzione Compliance, le modifiche normative e regolamentari relative alla definizione dei rischi oggetto di quantificazione, a fronte dei quali verrà determinato il capitale interno attuale e prospettico.

La funzione Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza propone al Comitato Rischi e al Risk Manager le metodologie di calcolo da adottare e le risultanze della quantificazione dei rischi. Il Comitato Rischi approva quanto proposto dalla funzione Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza ed informa il CdA per le necessarie azioni da intraprendere.

#### 1.1.9 Il modello di governance

La Società adotta un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale costituito dai seguenti organi sociali:

- l'Assemblea dei Soci, che esprime, con l'esercizio del potere deliberativo, la volontà sociale sulle materie alla stessa riservate dalla normativa vigente;
- il Consiglio di Amministrazione, in cui si identifica, ai sensi delle vigenti disposizioni di vigilanza, sia l'organo con funzione di supervisione strategica che l'organo con funzione di gestione;
- il Collegio Sindacale, organo con funzione di controllo, vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

L'Amministratore Delegato partecipa all'Organo con funzioni di gestione, nell'ambito delle responsabilità e delle eventuali deleghe allo stesso attribuite, in coerenza con le disposizioni statutarie, dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

La Società ha scelto fin dalla sua costituzione di adottare un modello di governance tradizionale, in quanto ritiene che lo stesso rifletta una chiara strategia di articolazione delle attribuzioni di governo societario, delineando una chiara ed equilibrata distribuzione di competenze e responsabilità tra gli organi sociali che risulta fondamentale ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.



Il modello tradizionale, inoltre, ha il pregio di presentarsi come il modello di riferimento largamente prevalente nel mercato italiano e, rispetto al quale, si è formata nel tempo una completa ed approfondita elaborazione da parte della giurisprudenza e della dottrina.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si compone di un numero di membri non inferiore a 3 e non superiore a 7.

L'Assemblea degli Azionisti, in data 18 settembre 2015, ha fissato in cinque il numero dei componenti il Consiglio che, ad esclusione del Presidente, sono esecutivi.

Attualmente, il Consiglio di Amministrazione risulta composto come di seguito indicato:

Composizione del Consiglio d'Amministrazione

| Nominativo         | Carica                                      | Numero altre cariche di amministrazione |
|--------------------|---|---|
| Pascal Brasseur    | Presidente del Consiglio di Amministrazione | Deputy CEO Opel Bank SA                 |
| Anthony Ferdinandi | Amministratore Delegato                     | Nessuna                                 |
| Andrea De Sinno    | Consigliere                                 | Nessuna                                 |
| Claudio Paciosi    | Consigliere                                 | Nessuna                                 |
| Paolo Ricceri      | Consigliere                                 | Nessuna                                 |

La politica di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione prevede il rigoroso rispetto e la verifica dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa che disciplina la "governance" degli intermediari finanziari vigilati. La professionalità dei componenti dell'organo amministrativo viene valutata anche sulla base dell'esperienza maturata in azienda e, più in generale, nel settore in cui la Società opera, e delle loro effettive conoscenze. La politica di selezione dei membri del CdA prevede, inoltre, che le competenze possedute dai Consiglieri siano ampie e diversificate in modo da presidiare opportunamente tutte le aree della Società e da assicurare un efficace governo di tutti i rischi cui essa è esposta.



1.1.10 Dichiarazioni dell'organo di amministrazione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013

L'Amministratore Delegato Anthony Ferdinandi, su mandato del Consiglio di Amministrazione di Opel Finance Spa, dichiara, ai sensi delle lettere e) ed f) dell'art. 435 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26-06-2013, che:

- I sistemi di gestione dei rischi posti in essere dalla Opel Finance Spa e descritti nel documento "Terzo Pilastro Basilea 3 – Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2018"- sono in linea con il profilo e la strategia della Società;
- Nel summenzionato documento sono rappresentati i profili di rischio complessivo e che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.



## SEZIONE 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)

### 2.1 Informativa qualitativa

La Società Opel Finance è la società italiana soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Opel Bank S.A., e svolge il ruolo di finanziaria "captive" di Opel Italia principalmente mediante l'erogazione di servizi finanziari destinati alle concessionarie automobilistiche, di credito al consumo e di finanziamenti in leasing finanziario alla clientela retail, finalizzati all'acquisto e/o al noleggio di autoveicoli del marchio Opel.

La società Opel Finance presenta la seguente compagine azionaria:

- Opel Bank S.A. che detiene lo 100% delle azioni (socio unico)

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è pari a Euro 21.000.000.

Il capitale sociale, composto di n°2.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 cadauna, al 31 dicembre 2018, è di proprietà di Opel Bank S.A. per 2.100.000 azioni (la totalità).

Laddove nel 2017 rientravano nel perimetro di consolidamento di Opel Finance le special purpose vehicles (spv) – I-CARAT Srl e Cartolarizzazione Auto Receivables S.r.l., le due operazioni di cartolarizzazione sono state oggetto di estinzione anticipata nel corso del primo trimestre 2018, con il riacquisto integrale dei crediti ceduti, a seguito di una diversa razionalizzazione delle fonti di approvvigionamento da parte del gruppo, pertanto non sussistendo alla data del 31 dicembre 2018 non verranno trattate.

La disciplina relativa all'informativa al pubblico, pertanto, si applica a Opel Finance a livello individuale.

La Società è parte del gruppo internazionale Opel Vauxhall Finance ed è in ultima analisi, dal 1° novembre 2017, di proprietà della joint venture del Gruppo PSA e BNP Paribas.

Gli obiettivi del gruppo possono essere così riassunti:

- crescita delle vendite del brand Opel in Europa per creare, unitamente al marchio PSA, uno dei gruppi europei leader nel settore di car maker e nel comparto finanziario;
- ritorno alla profittabilità del marchio Opel entro il 2020 e incremento della competitività rispetto alla concorrenza;





- sviluppo di nuove tecnologie costruttive, ammodernamento delle fabbriche, riduzione dei costi fissi di costruzione, salvaguardia della qualità del prodotto ("quality first!");
- lancio di nuovi modelli con tecnologie innovative e orientate ad alimentazioni alternative con l'elettrificazione del parco auto prevista entro il 2024.

In questa dimensione il ruolo di Opel Vauxhall Finance e, in Italia, di Opel Finance S.p.A., assume una valenza strategica di supporto al gruppo con strumenti finanziari all'avanguardia, di stimolo alla crescita delle vendite e di fidelizzazione della propria clientela.



## Sezione Tavola 3 – FONDI PROPRI (art. 437 CRR)

### 3.1 Informativa qualitativa

I Fondi Propri rappresentano la dotazione patrimoniale che un ente creditizio o finanziario ha a disposizione per fronteggiare eventuali perdite che potrebbero derivare dal verificarsi di determinati eventi connessi ai rischi che, inevitabilmente, si assumono nello svolgimento dell'attività finanziaria di riferimento.

Agli enti creditizi e agli intermediari finanziari è infatti richiesto dalla normativa di vigilanza prudenziale vigente di dotarsi di un patrimonio adeguato alla copertura dei rischi per i quali è prevista una specifica quantificazione con metodologie previste dalla normativa regolamentare di Banca d'Italia o sviluppate internamente alla società, ma previamente condivise con l'Autorità di Vigilanza.

In particolare, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del Capitale di Classe 1 ( Tier 1 Capital) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

Il Capitale di Classe 1 a sua volta è composto dal Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1).

Al 31 dicembre 2018, il Capitale di Classe 1 di Opel Finance S.p.A. è composto interamente da elementi di Capitale primario di Classe 1 rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve di utili e dall'utile dell'esercizio dal quale vengono dedotte le immobilizzazioni immateriali e applicato il filtro prudenziale IAS/IFRS costituito dalla riserva, attualmente negativa, costituita a seguito della valutazione attuariale del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS (IAS 19) adottati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Per l'esercizio 2018 la Società non ha operato distribuzione di dividendi agli azionisti.

Il Capitale di Classe 2 della Società è, invece, composto dal prestito subordinato erogato dalla società del gruppo OVS International B.V. Suddetto prestito subordinato, infatti, soddisfa interamente i presupposti di cui all'art. 63 CRR e può pertanto essere validamente qualificato quale "strumento di classe 2" ai fini del computo dei fondi propri della Società.

A tal proposito, si fa presente che il capitale di classe 2 non può superare al 31 dicembre 2018 un terzo del capitale di classe 1, laddove per l'esercizio 2016, in virtù del regime di phase-in dettato



dall'art. 494 del CRR, il capitale ammissibile poteva includere il Capitale di Classe 2 entro il limite del 50% del Capitale di Classe 1.

Si precisa che nel corso del mese di gennaio 2019 il prestito subordinato è stato interamente rimborsato, per scelte strategiche del gruppo, previa richiesta all'autorità regolamentare di Banca d'Italia e parere positivo.

### 3.2 Informativa quantitativa

La composizione dei Fondi Propri di Opel Finance S.p.A., che al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 114.316.838, è riepilogata nella tabella sotto riportata:

Tabella – Fondi Propri

| Fondi Propri |   | 2018        | 2017        |
|--------------|---|-------------|-------------|
| A            | Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali                          | 89.658.473  | 94.123.669  |
|              | di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie  |             |             |
| B            | Filtri prudenziali del CET1 (+/-)   |             |             |
| C            | CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)  | 89.658.473  | 94.123.669  |
| D            | Elementi da dedurre dal CET1  | 341.635     | 854.828     |
| E            | Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)  |             |             |
| F            | Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)  | 89.316.838  | 93.268.840  |
| G            | Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio |             |             |
|              | di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie   |             |             |
| H            | Elementi da dedurre dall'AT1  |             |             |
| I            | Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)   |             |             |
| L            | Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)  | -           | -           |
| M            | Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio                        | 25.000.000  | 25.000.000  |
|              | di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie  |             |             |
| N            | Elementi da dedurre dal T2  |             |             |
| O            | Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)  |             |             |
| P            | Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)   | 25.000.000  | 25.000.000  |
| Q            | Totale fondi propri (F + L + P)   | 114.316.838 | 118.268.840 |



## SEZIONE 4 – REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)

### 4.1 Informativa qualitativa

Opel Finance valuta costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, ossia la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento della propria attività aziendale.

In particolare, la Società procede in autonomia a un'accurata identificazione dei rischi ai quali è esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Tale processo si fonda su idonei sistemi aziendali di gestione del rischio, prevede adeguati meccanismi di governo societario e una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La Società, infatti, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi del Pillar I di Basilea (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), dispone di strategie e processi al fine di valutare e detenere nel tempo il capitale complessivo ritenuto adeguato, per importo e composizione, alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta, inclusi i rischi di Pillar II del Comitato di Basilea.

Attraverso il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) la Società effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

I rischi sottoposti a valutazione, in base alla loro tipologia, possono essere misurati quantitativamente, attraverso l'uso di modelli e metodologie di calcolo predeterminate, o qualitativamente, mediante tecniche specifiche ragionevolmente applicate in misura proporzionale alle grandezze considerate.

La Società, coerentemente con quanto stabilito dal Comitato di Basilea II e in ottemperanza delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le Circolari n. 286 del 17 dicembre 2013 e n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, valuta e monitora i rischi di seguito elencati:



Tabella - Rischi

| PILASTRO | TIPOLOGIA DI RISCHIO                  | MISURABILE * | NON MISURABILE * | Approccio                 | PONDERAZIONE   | Ipotesi stress  |
|----------|---------------------------------------|--------------|------------------|---------------------------|--|---|
| Primo    | Rischio di Credito                    |              |                  | Standard                  | 6% dei:<br>Portafogli:<br>Esposizioni regolari:<br>Enti pubblici = 0%<br>Banche=20%<br>Aziende = 100%<br>PMI (fatt<=50 M) = 76,67%<br>Privati consumatori = 75%<br>Scaduti deteriorati = 150%<br>Sofferenze = 100% | Dati 2018:<br><u>'portafoglio consumer, spostamento su portafoglio</u><br>A) 0,3% scaduti deteriorati ponderati al 150%(+2,1 M)<br>B) 0,20% sofferenze (+1,4 M)<br><u>portafoglio commerciale:</u><br>C) 0,50% sofferenze (+2,1 M)<br>Dati 2019:<br>variazione composizione stage 1,2,3 |
| Primo    | Rischio di Mercato                    |              |                  | Standard                  | 8%   | Nessuna   |
| Primo    | Rischio Operativo                     |              |                  | Standard                  | marginii * 15%   | Nessuna   |
| Secondo  | Rischio di Concentrazione             |              |                  | Herfindhal                | PD: 0,5% C=0,704   | +10% grandi esposizioni   |
| Secondo  | Rischio di Tasso d'interesse          |              |                  | Standard                  | coeff. B.I.  | +/- 200 bps (ex Circ. 285)<br>+ 0,68 bps addizionali (2018)   |
| Secondo  | Rischio di Liquidità                  |              |                  | Maturity ladder           | coeff. B.I.  |   |
| Secondo  | Rischio Residuo                       |              |                  |                           |  | Nessuna   |
| Secondo  | Rischi derivanti da Cartolarizzazioni |              |                  | 6% esposizione vs veicolo | 6%   | esposizione 6% riserve delle operazioni solo su consuntivo  |
| Secondo  | Rischio Strategico                    |              |                  |                           |  | contrazione dei volumi finanziati retail e commercial   |
| Secondo  | Rischio di Reputazione                |              |                  |                           |  | Nessuna   |

\* La qualificazione dei rischi misurabili e non misurabili si fonda sulla disponibilità di modelli per la determinazione del capitale interno.

I rischi di I e II Pilastro stabiliti dal Comitato di Basilea 2 ritenuti rilevanti in relazione all'operatività della Società, e pertanto sottoposti a valutazione, sono misurati adottando le metodologie di calcolo previste dalla disciplina di vigilanza regolata da Banca d'Italia e volte alla determinazione del livello di capitale complessivo da porre come presidio necessario per rispettare i limiti prudenziali imposti dalla normativa vigente.

Opel Finance, inoltre, ha adottato metodi di quantificazione dei requisiti patrimoniali da porre a fronte dei rischi per i quali il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e le Circolari di Banca d'Italia n° 286 del 17 dicembre 2013 e n° 288 del 3 aprile 2015, non prevedono modelli di misurazione predeterminati. Riguardo ai rischi non misurabili quantitativamente, invece, la Società ha predisposto adeguate procedure interne volte a consentirne il costante monitoraggio e la mitigazione degli stessi.

La Società conduce prove di stress ("stress testing") per valutare la propria adeguatezza patrimoniale anche in situazioni che prevedono uno scenario, attuale e prospettico, particolarmente sfavorevole.

In particolare, tali prove di stress sono basate sulla specificità e rilevanza dei rischi, al fine di:

- effettuare analisi di tipo "what if", per valutare l'effettiva esposizione ai rischi in circostanze avverse e il capitale interno necessario alla loro copertura;



- valutare, in modo analitico, la capacità della società di prevedere la propria vulnerabilità di fronte ad eventi eccezionali ma plausibili e l'accuratezza delle informazioni risultanti dai modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativamente ai rischi cui la Società risulta esposta.

In particolare, le analisi di sensitività tramite stress test sono condotte sul rischio di credito, di concentrazione e di tasso d'interesse e su eventuali altri fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti per l'operatività della Società.

Opel Finance, per la determinazione del capitale interno complessivo, utilizza l'approccio cosiddetto "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti prudenziali a fronte dei rischi di I Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

La Società, nel proprio modello ICAAP, considera il capitale complessivo come coincidente con i Fondi Propri.

#### 4.2 Rischio di credito

Il rischio di credito è la tipologia di rischio cui la Società risulta maggiormente esposta considerata la sua operatività nell'erogazione di finanziamenti destinati alle concessionarie automobilistiche del marchio Opel, di credito al consumo e di finanziamenti in leasing finanziario rivolti alla clientela retail e finalizzati all'acquisto di autoveicoli di suddetto marchio.

Il rischio di credito rappresenta il rischio che la controparte verso cui si detiene un'esposizione creditizia risulti inadempiente a causa di un peggioramento del proprio merito creditizio.

Il metodo adottato dalla Società per la valutazione del rischio di credito è il "metodo standardizzato" che prevede la suddivisione delle esposizioni in base al tipo di controparte.

Le esposizioni aggregate per tipologia di controparte vengono ponderate per i coefficienti previsti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Circolari di Banca d'Italia n° 286 del 17 dicembre 2013 e n° 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti.

Al valore ponderato per ciascuna fascia di esposizione viene poi applicato un coefficiente pari al 6% per calcolare il requisito di capitale da porre a fronte del rischio di credito che alla data del 31 Dicembre 2018 risulta pari a Euro 58.305.835.



Tabella – Suddivisione Esposizioni per tipologia

| PORTAFOGLIO  | VALORE DELL'ESPOSIZIONE | VALORE PONDERATO   | ASSORBIMENTO DI CAPITALE |
|--|-------------------------|--------------------|--------------------------|
| <b>ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA</b>                            |                         |                    |                          |
| esposizione ponderata - amministrazioni centrali banche centrali | 9.586.513               | -                  | -                        |
| esposizione ponderata - settore pubblico                         | 8.077                   | 8.077              | 485                      |
| esposizione ponderata intermediari vigilati                      | 14.218.940              | 2.843.788          | 170.627                  |
| esposizione ponderata imprese                                    | 411.682.752             | 403.551.800        | 24.213.108               |
| esposizione ponderata al dettaglio                               | 721.301.747             | 537.809.280        | 32.268.557               |
| esposizione ponderata scaduto                                    | 5.464.367               | 7.965.434          | 477.926                  |
| esposizione ponderata altre esposizioni                          | 19.894.883              | 19.585.543         | 1.175.133                |
|  | -                       | -                  | -                        |
| <b>TOTALE</b>  | <b>1.182.157.279</b>    | <b>971.763.922</b> | <b>58.305.835</b>        |
| <b>TOTAL CAPITAL RATIO</b>                                       |                         |                    | <b>11,76%</b>            |

#### 4.3 Informativa quantitativa

Le tabella sotto riportata riepiloga i requisiti di capitale al 31 dicembre 2018:

Tabella – Requisiti di Fondi Propri

| Categorie / Valori  | Importi non ponderati |               | Importi ponderati / requisiti |                   |
|---|-----------------------|---------------|-------------------------------|-------------------|
|   | 2018                  | 2017          | 2018                          | 2017              |
| <b>A ATTIVITA' DI RISCHIO</b>   |                       |               |                               |                   |
| <b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>  |                       |               |                               |                   |
| 1. Metodologia standardizzata   | 1.182.157.279         | 1.100.087.808 | 971.763.922                   | 888.099.000       |
| <b>B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>  |                       |               |                               |                   |
| <b>B.1 Rischio di Credito e di controparte</b>  |                       |               | 58.305.835                    | 53.285.940        |
| <b>B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento</b>                          |                       |               |                               |                   |
| <b>B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica</b>                        |                       |               |                               |                   |
| <b>B.4 Requisiti prudenziali specifici</b>  |                       |               |                               |                   |
| -Rischio di Mercato   |                       |               | 12.329.591                    | 10.680.122        |
| -Rischio di concentrazione  |                       |               | 3.903.521                     | 4.721.726         |
| -Rischio operativo (Metodo base)  |                       |               | 6.256.878                     | 5.391.086         |
| -Rischio da cartolarizzazioni   |                       |               | 1.201                         | 1.213.751         |
| <b>B5 Totale requisiti prudenziali</b>  |                       |               | <b>80.797.026</b>             | <b>75.292.625</b> |
| <b>C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA: RISCHI PRIMO PILASTRO</b>          |                       |               |                               |                   |
| C.1 Attività di rischio ponderate   |                       |               | 1.076.066.072                 | 977.968.404       |
| C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)             |                       |               | 8,300%                        | 9,537%            |
| C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)         |                       |               | 10,624%                       | 12,093%           |
| <b>C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA RISCHI PRIMO E SECONDO PILASTRO</b> |                       |               |                               |                   |
| C.1 Attività di rischio ponderate   |                       |               | 1.346.637.949                 | 1.254.895.054     |
| C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)   |                       |               | 6,633%                        | 7,432%            |
| C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)           |                       |               | 6,633%                        | 7,432%            |
| C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)             |                       |               | 8,489%                        | 9,425%            |

A Opel Finance, in quanto intermediario finanziario, si applicano i limiti regolamentari di seguito indicati:

- 4,5% per il Tier 1 Capital Ratio;



- 6% per il Total Capital Ratio.

Nella tabella sopra riportata sono esposti gli indicatori del Tier 1 Capital Ratio e del Total Capital Ratio calcolati sia solo sui rischi del Pillar I, risultando rispettivamente pari al 8,3% e al 10,6% sia, in via prudenziale, sugli assorbimenti patrimoniali di Primo e Secondo Pilastro, risultando rispettivamente pari a 6,63% e 8,49%.

## SEZIONE 5 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)

### 5.1 Informativa qualitativa

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito e attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

In particolare, la disciplina si incentra sul presidio del rischio di variazioni negative del merito di credito delle controparti di strumenti finanziari quali i derivati Over The Counter - OTC e, ove rilevanti, le operazioni Securities Financing Transactions - SFT.

La Società, considerate le tipologie e le caratteristiche delle transazioni poste in essere, non è esposta a tale specifica fattispecie di rischio.

## SEZIONE 6 – RISERVE DI CAPITALE (art. 440 CRR)

### 6.1 Informativa qualitativa

Opel Finance S.p.A. è un intermediario finanziario iscritto nell'Albo degli Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 del titolo V del T.U.B. – D.lgs. n°385/1993 e successivi aggiornamenti e pertanto non ha l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica di cui al titolo VII, capo 4, della direttiva 2013/36/UE.





## SEZIONE 7 – INDICATORI DELL'IMPORTANZA SISTEMICA A LIVELLO MONDIALE (art. 441 CRR)

### 7.1 Informativa qualitativa

La Società non è un ente identificato come G-SII ai sensi dell'art. 131 della direttiva 2013/36/UE e pertanto non è tenuto a determinare e a pubblicare i valori relativi a indicatori di cui al suddetto articolo.

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (art. 442 CRR)

### 8.1 – Informativa qualitativa

#### 8.1.1 - Definizioni di crediti scaduti e deteriorati utilizzati ai fini contabili

Le attività ricomprese nel portafoglio "in bonis" sono costituite, rispettivamente, dai crediti finalizzati derivanti da contratti di finanziamento per il portafoglio al consumo e dai crediti vantati verso le concessionarie per operazioni di factoring e di finanziamento.

Da un punto di vista contabile la categoria di crediti al consumo, benché non scaduti da più di 90 giorni, è stata oggetto di svalutazione tenendo conto della loro incidenza sull'esposizione complessiva.

#### Credito al consumo

Con riferimento al portafoglio del credito al consumo, il limite per lo scaduto "tecnico" è fissato a 5 giorni lavorativi, trascorsi i quali, la Società attiva tutte le azioni necessarie per il recupero del credito.

La politica di gestione delle attività scadute verso la clientela al consumo prevede la classificazione a "attività scadute non deteriorate" di tutte le posizioni scadute o sconfiniate entro i 90 giorni.

Le attività scadute o sconfiniate oltre i 90 giorni sono riportate tra le inadempienze probabili ("unlikely to pay") coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento (Circ. Bdl n.217 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti – Avvertenze Generali – Par. 7).



La policy aziendale prevede, di norma, il trasferimento a sofferenza di tutte le posizioni scadute o sconfiniate da oltre 150 giorni, e la contestuale svalutazione analitica.

#### Credito ai concessionari

Con riferimento al portafoglio commerciale, date le diverse variabili che contraddistinguono il rapporto con il cliente e insite nella diversa natura del business, la policy aziendale prevede che la classificazione a sofferenza venga di norma effettuata rispetto a posizioni che presentino almeno una partita scaduta o sconfinante da oltre 300 giorni a meno di elementi oggettivi che consentano una diversa valutazione rispetto alle possibilità di rientro della controparte. Le posizioni scadute o sconfiniate fino a 90 giorni sono riportate tra le "esposizioni scadute non deteriorate" (Circ. Bdl n.217 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti – Avvertenze Generali – Par. 7), quelle oltre i 90 giorni tra le "esposizioni scadute deteriorate" a meno di elementi oggettivi che consentano di considerare l'attività come non deteriorata.

La definizione contabile utilizzata per i crediti scaduti e deteriorati coincide con quella di vigilanza.

#### 8.1.2 - Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Ai fini della determinazione dei tassi di "impairment", la Società si avvale della funzione di rischio centrale della Società, la quale predispone i modelli e comunica alle società del gruppo OVF i coefficienti di calcolo per la suddivisione dei portafogli negli stage previsti dall'IFRS 9 e nei parametri di perdita attesa.

L'applicazione del modello dell'IFRS 9, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, è riconducibile alle seguenti macro aree:

- classificazione e misurazione – il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai business model e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. SPPI – "Solely Payments of Principal and Interests");
- impairment – il principio introduce un nuovo approccio di tipo expected credit loss (cd. ECL) in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39, prevedendo l'adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al Fair Value To Profit and Loss (cd. FVTPL);



- hedge accounting – il principio introduce novità in ambito micro hedging avvicinando l'hedge accounting ad un'ottica di risk management, mentre il macro hedging al momento non rientra nel perimetro IFRS 9.

Con riferimento agli aspetti di "Classificazione e misurazione", per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato (di seguito anche "CA");
- fair value con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche "FVTOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income");
- fair value con impatto a conto economico (di seguito anche "FVTPL - Fair Value through Profit and Loss").

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al business model del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

Con riferimento agli aspetti di "impairment", il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio performing che non sono valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di reporting si valuti il fondo a copertura perdite relative allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e stage 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.



Con riferimento agli aspetti di "Hedge Accounting", il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di un approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del risk management. Si sottolinea come le novità regolamentari riguardano esclusivamente il cd. "General Hedge", con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39.

#### Il progetto di implementazione dell'IFRS 9 adottato

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, sono state coinvolte attivamente nel progetto diverse funzioni aziendali ed in particolare il Finance ed il Risk Management ed è stato creato nel corso del 2017, un Gruppo di lavoro ("GdL") in cui sono state coinvolti i referenti delle suddette funzioni per le diverse società appartenenti al Gruppo, al fine di gestire il progetto di allineamento ai nuovi requisiti in modo omogeneo e determinare gli impatti derivanti dall'introduzione dello stesso.

Con il cambio di proprietà dall'1 novembre 2017, le attività del GdL sono state inglobate nel progetto più ampio gestito direttamente dal Gruppo BNPP.

#### Informativa sugli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9

Con riferimento alla "classificazione e misurazione" delle attività finanziarie, il Gruppo di lavoro ha provveduto, attraverso l'analisi dei contratti esistenti con la clientela, a definire, per le diverse tipologie di attività, il relativo modello di business. Le operazioni di finanziamento oggetto del perimetro di valutazione dell'IFRS 9, ovvero i "loans and receivables", sono stati classificati nell'ambito del nuovo principio quali "held to collect", ovvero portafogli detenuti per incassare futuri flussi di cassa. La possibilità che la Società operi in futuro vendite di portafogli deteriorati non costituirebbe una modifica di tale classificazione poiché sarebbe posta in relazione al deterioramento del merito creditizio dell'eventuale portafoglio oggetto di cessione; sarebbe pertanto frutto di valutazioni economiche da parte degli Amministratori.

Sono state inoltre condotte analisi di dettaglio sulle singole tipologie di contratto in essere con la clientela retail e con i concessionari al fine di verificare il superamento del test SPPI test ("Solely Payments of Principal and Interest"), ovvero della verifica che, in base alle condizioni



contrattuali del finanziamento, lo strumento finanziario sia detenuto dalla Società al fine di generare rimborsi del prestito ("future cash flows") in linea capitale e di interesse. Con riferimento allo SPPI Test, sono state definite le linee guida per l'effettuazione del test che rappresentano la metodologia adottata dalla Società così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi delle caratteristiche contrattuali dello strumento da parte delle funzioni interessate.

Con riferimento all'"Impairment", la Società, ha definito i criteri da adottare in termini di stage allocation per le due principali categorie di crediti, al consumo e ai concessionari, sulla base in particolare del principale indicatore di deterioramento del merito creditizio della controparte per la tipologia di portafogli gestiti, ossia i giorni di scaduto, nonché tenendo conto di eventuali misure di forbearance. Con riferimento al credito ai concessionari, la Società si è basata anche sul sistema di rating interno utilizzato per i concessionari.

Con riferimento alla determinazione delle perdite attese la Società si è adeguata alle regole definite a livello di Gruppo, in particolare considerando:

- la Probabilità di default (PD): le PD alla reporting sono state stimate partendo dalla costruzione di matrici di transizione basate sulle classi di rating da modello, condizionate per includere scenari macroeconomici forward-looking e utilizzate per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
- la Loss Given Default (LGD): la stima della LGD è stata effettuata sulla base delle serie storiche interne.

#### Impatti di prima applicazione

Si precisa che l'applicazione del principio dell'IFRS 9 non ha comportato effetti sostanziali per il patrimonio e per l'operatività della Società poiché, già con l'applicazione del principio dello IAS 39, la Società aveva costituito adeguate coperture utilizzando metodologie di impairment miste, ovvero basate sia sulla rilevazione delle perdite storicamente rilevate e contabilizzate, sia sulla previsione delle future perdite applicando al portafoglio performing dei coefficienti di PD.



## 8.2 – Informativa quantitativa

Tabella 8.2.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie al 31.12.2018 per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

| Portafogli / qualità                                  | Sofferenze     | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale               |
|---|----------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|----------------------|
| 1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 125.967        | 20.009.494             |                                 | 36.759.836                          | 1.101.181.918                     | 1.158.077.216        |
| Attività finanziarie valutate al fair value con       |                |                        |                                 |                                     |                                   |                      |
| 2 impatto sulla redditività complessiva               |                |                        |                                 |                                     |                                   |                      |
| 3 Attività finanziarie designate al fair value        |                |                        |                                 |                                     |                                   |                      |
| Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate |                |                        |                                 |                                     |                                   |                      |
| 4 al fair value                                       |                |                        |                                 |                                     |                                   |                      |
| 5 Attività finanziarie in corso di dismissione        |                |                        |                                 |                                     |                                   |                      |
| <b>Totale 2018</b>                                    | <b>125.967</b> | <b>20.009.494</b>      | <b>-</b>                        | <b>36.759.836</b>                   | <b>1.101.181.918</b>              | <b>1.158.077.216</b> |
| <b>Totale 2017</b>                                    | <b>342.311</b> | <b>1.842.500</b>       | <b>-</b>                        | <b>-</b>                            | <b>1.046.280.145</b>              | <b>1.048.464.957</b> |

Tabella 8.2.2 – Esposizioni creditizie verso clientela al 31.12.2018: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| Portafogli / qualità                                  | Deteriorate       |                                  |                   | Non deteriorate      |                                  |                      | Totale (esposizione netta) |
|---|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------|----------------------------------|----------------------|----------------------------|
|   | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda    | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta    |                            |
| 1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 25.959.641        | 5.824.179                        | 20.135.462        | 1.140.945.554        | 3.003.800                        | 1.137.941.754        | 1.158.077.216              |
| Attività finanziarie valutate al fair value con       |                   |                                  |                   |                      |                                  |                      |                            |
| 2 impatto sulla redditività complessiva               |                   |                                  |                   |                      |                                  |                      |                            |
| 3 Attività finanziarie designate al fair value        |                   |                                  |                   |                      |                                  |                      |                            |
| 4 al fair value                                       |                   |                                  |                   |                      |                                  |                      |                            |
| 5 Attività finanziarie in corso di dismissione        |                   |                                  |                   |                      |                                  |                      |                            |
| <b>Totale 2018</b>                                    | <b>25.959.641</b> | <b>(5.824.179)</b>               | <b>20.135.462</b> | <b>1.140.945.554</b> | <b>(3.003.800)</b>               | <b>1.137.941.754</b> | <b>1.158.077.216</b>       |
| <b>Totale 2017</b>                                    | <b>3.548.698</b>  | <b>(1.363.886)</b>               | <b>2.184.812</b>  | <b>1.035.313.519</b> | <b>(4.175.583)</b>               | <b>1.031.137.936</b> | <b>1.033.322.748</b>       |

Tabella 8.2.3 – Esposizioni creditizie verso clientela lorde al 31.12.2018: ripartizione per aree geografiche e tipologia di esposizione

| Area geografica | Esposizioni per cassa    |                      |                        |          |                                 | Esposizioni fuori bilancio |
|-----------------|--------------------------|----------------------|------------------------|----------|---------------------------------|----------------------------|
|                 | Attività non deteriorate | Attività deteriorate |                        |          | Esposizioni scadute deteriorate |                            |
|                 |                          | Sofferenze           | Inadempienze probabili |          |                                 |                            |
| Nord Ovest      | 358.494.576              | 319.225              | 3.713.497              | -        | -                               |                            |
| Nord Est        | 231.689.527              | 763.113              | 8.877.174              | -        | -                               |                            |
| Centro          | 324.266.758              | 560.342              | 6.518.368              | -        | -                               |                            |
| Sud             | 142.723.011              | 328.685              | 3.823.542              | -        | -                               |                            |
| Isole           | 82.530.359               | 83.568               | 972.128                | -        | -                               |                            |
| Estero          | 1.241.323                | -                    | -                      | -        | -                               |                            |
| <b>Totale</b>   | <b>1.140.945.554</b>     | <b>2.054.933</b>     | <b>23.904.709</b>      | <b>-</b> | <b>-</b>                        | <b>-</b>                   |

Tabella 8.2.4 – Esposizioni creditizie verso clientela lorde al 31.12.2018: ripartizione per settore di attività economica e tipologia di esposizione



| Area geografica   | Esposizioni per cassa    |                      |                        |                                 | Esposizioni fuori bilancio |
|---|--------------------------|----------------------|------------------------|---------------------------------|----------------------------|
|   | Attività non deteriorate | Attività deteriorate |                        |                                 |                            |
|   |                          | Sofferenze           | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |                            |
| Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche             | 14.065.109               | -                    | -                      | -                               |                            |
| Associazioni fra imprese non finanziarie                    | 16.021                   | -                    | -                      | -                               |                            |
| Ausiliari finanziari  | 93.007                   | -                    | -                      | -                               |                            |
| Società non finanziarie                                     | 28.418.744               | 92.703               | 1.078.398              | -                               |                            |
| Imprese private   | 381.625.873              | 657.097              | 7.643.907              | -                               |                            |
| Famiglie consumatrici                                       | 705.712.145              | 1.280.301            | 14.893.546             | -                               |                            |
| Famiglie produttrici  | 837.326                  | 6.459                | 75.131                 | -                               |                            |
| Società non finanziarie artigiane                           | 8.815.904                | 10.260               | 119.358                | -                               |                            |
| Altri intermediari finanziari                               | 19.793                   | -                    | -                      | -                               |                            |
| Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie | 38.251                   | -                    | -                      | -                               |                            |
| Imprese pubbliche   | -                        | -                    | -                      | -                               |                            |
| Amministrazioni centrali                                    | 4.391                    | -                    | -                      | -                               |                            |
| Enti di previdenza e assistenza sociale                     | 3.611                    | -                    | -                      | -                               |                            |
| Famiglie non residenti                                      | 1.288.694                | 8.112                | 94.368                 | -                               |                            |
| organismi internazionali e altre istituzioni: non residenti | 6.687                    | -                    | -                      | -                               |                            |
| <b>Totale</b>   | <b>1.140.945.554</b>     | <b>2.054.933</b>     | <b>23.904.709</b>      | <b>-</b>                        |                            |

Tabella 8.2.5 – Esposizioni creditizie lorde e passività al 31.12.2018: ripartizione per scaglione di vita residua

| Voci /durata residua                               | Avista            | Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni | Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni | Da oltre 15 giorni fino a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 2 mesi | Da oltre 2 mesi fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 18 mesi | Da oltre 18 mesi fino a 2 anni | Da oltre 2 anni fino a 3 anni | Da oltre 3 anni fino a 4 anni | Da oltre 4 anni fino a 5 anni | oltre 5 anni       | Durata irredemibile | Durata indeterminata | TOTALE               |
|--|-------------------|-----------------------------------|------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------|---------------------|----------------------|----------------------|
| Attività finanziarie per cassa                     |                   |                                   |                                    |                                  |                               |                               |                               |                               |                                |                                |                               |                               |                               |                    |                     |                      |                      |
| <u>Finanziamenti a:</u>                            |                   |                                   |                                    |                                  |                               |                               |                               |                               |                                |                                |                               |                               |                               |                    |                     |                      |                      |
| - Banche   | 25.976.170        | -                                 | -                                  | -                                | -                             | -                             | -                             | -                             | -                              | -                              | -                             | -                             | -                             | -                  | -                   | -                    | 25.976.170           |
| - Clientela  | 4.441.980         | 2.732.976                         | 4.326.987                          | 14.316.743                       | 24.223.800                    | 27.611.991                    | 118.970.254                   | 410.783.473                   | 101.874.294                    | 94.973.892                     | 154.921.008                   | 84.659.669                    | 29.465.833                    | 7.682.649          | -                   | -                    | 1.080.985.549        |
| <b>SUBTOTALE (A)</b>                               | <b>30.418.150</b> | <b>2.732.976</b>                  | <b>4.326.987</b>                   | <b>14.316.743</b>                | <b>24.223.800</b>             | <b>27.611.991</b>             | <b>118.970.254</b>            | <b>410.783.473</b>            | <b>101.874.294</b>             | <b>94.973.892</b>              | <b>154.921.008</b>            | <b>84.659.669</b>             | <b>29.465.833</b>             | <b>7.682.649</b>   | <b>-</b>            | <b>-</b>             | <b>1.106.961.719</b> |
| Passività finanziarie per cassa                    |                   |                                   |                                    |                                  |                               |                               |                               |                               |                                |                                |                               |                               |                               |                    |                     |                      |                      |
| <u>Debiti verso banche:</u>                        |                   |                                   |                                    |                                  |                               |                               |                               |                               |                                |                                |                               |                               |                               |                    |                     |                      |                      |
| - Debiti subordinati computabili nel patrimonio di | -                 | -                                 | -                                  | -                                | -                             | -                             | -                             | -                             | -                              | -                              | -                             | -                             | -                             | -                  | -                   | -                    | -                    |
| - Altri debiti                                     | 50.319            | -                                 | -                                  | -                                | -                             | -                             | -                             | -                             | -                              | -                              | -                             | -                             | -                             | -                  | -                   | -                    | 50.319               |
| <u>Debiti verso clientela:</u>                     |                   |                                   |                                    |                                  |                               |                               |                               |                               |                                |                                |                               |                               |                               |                    |                     |                      |                      |
| - Debiti subordinati computabili nel patrimonio di | -                 | -                                 | -                                  | -                                | 150.944                       | -                             | -                             | -                             | -                              | -                              | -                             | -                             | -                             | 25.000.000         | -                   | -                    | 25.150.944           |
| - Altri debiti                                     | 29.069.463        | 915.309.493                       | -                                  | -                                | -                             | -                             | 76.427                        | -                             | 50.000.000                     | -                              | -                             | -                             | -                             | -                  | -                   | -                    | 994.455.383          |
| <b>SUBTOTALE (B)</b>                               | <b>29.119.782</b> | <b>915.309.493</b>                | <b>-</b>                           | <b>-</b>                         | <b>150.944</b>                | <b>-</b>                      | <b>76.427</b>                 | <b>-</b>                      | <b>50.000.000</b>              | <b>-</b>                       | <b>-</b>                      | <b>-</b>                      | <b>-</b>                      | <b>25.000.000</b>  | <b>-</b>            | <b>-</b>             | <b>1.019.656.646</b> |
| <b>TOTALEC=(A+B)</b>                               | <b>1.298.368</b>  | <b>-912.576.517</b>               | <b>4.326.987</b>                   | <b>14.316.743</b>                | <b>24.072.856</b>             | <b>27.611.991</b>             | <b>118.970.254</b>            | <b>410.707.046</b>            | <b>101.874.294</b>             | <b>44.973.892</b>              | <b>154.921.008</b>            | <b>84.659.669</b>             | <b>29.465.833</b>             | <b>-17.317.351</b> | <b>-</b>            | <b>-</b>             | <b>87.305.073</b>    |



Grafico 8.2. – Esposizioni creditizie lorde al 31.12.2018 per scaglione di vita residua

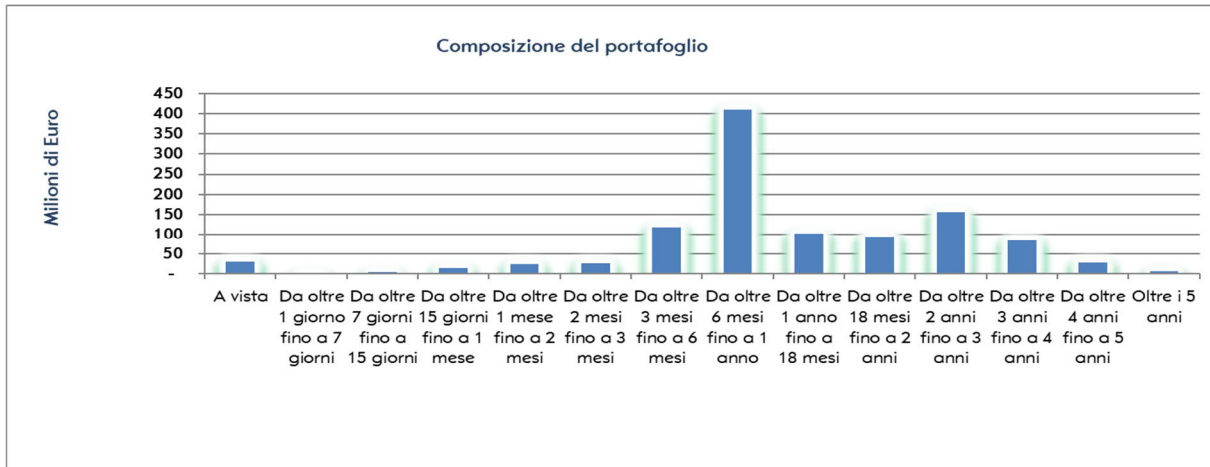


Tabella 8.2.6 – Rettifiche di valore su crediti al 31.12.2018 per aree geografiche

| AREA GEOGRAFICA | RETTIFICHE DI VALORE  |                  |
|-----------------|---|------------------|
|                 | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | TOTALE           |
| Nord Ovest      | 2.773.825   | 2.773.825        |
| Nord Est        | 1.792.680   | 1.792.680        |
| Centro          | 2.508.989   | 2.508.989        |
| Sud             | 1.104.308   | 1.104.308        |
| Isole           | 638.572   | 638.572          |
| Estero          | 9.605   | 9.605            |
| <b>TOTALE</b>   | <b>8.827.980</b>  | <b>8.827.980</b> |

Tabella 8.2.7 – Rettifiche di valore su crediti al 31.12.2018 per settore di attività economica

| SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA                              | RETTIFICHE DI VALORE  |                  |
|---|---|------------------|
|   | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | TOTALE           |
| Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche             | 108.828   | 108.828          |
| Associazioni fra imprese non finanziarie                    | 124   | 124              |
| Ausiliari finanziari  | 720   | 720              |
| Società non finanziarie                                     | 219.888   | 219.888          |
| Imprese private   | 2.952.801   | 2.952.801        |
| Famiglie consumatrici                                       | 5.460.394   | 5.460.394        |
| Famiglie produttrici  | 6.479   | 6.479            |
| Società non finanziarie artigiane                           | 68.212  | 68.212           |
| Altri intermediari finanziari                               | 153   | 153              |
| Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie | 296   | 296              |
| Imprese pubbliche   | -   | 0                |
| Amministrazioni centrali                                    | 34  | 34               |
| Enti di previdenza e assistenza sociale                     | 28  | 28               |
| Famiglie non residenti                                      | 9.971   | 9.971            |
| organismi internazionali e altre istituzioni: non residenti | 52  | 52               |
| <b>Totale</b>   | <b>8.827.980</b>  | <b>8.827.980</b> |





Tabelle 8.2.8 – Dinamica delle rettifiche di valore su crediti al 31.12.2018  
SINTESI

| Causali/stadi di rischio  | Rettifiche di valore complessive                    |  |   |   |   |  |   |   |   |  |   |   | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | Totale |   |   |             |
|---|---|--|---|---|---|--|---|---|---|--|---|---|---|--------|---|---|-------------|
|   | Attività rientranti nel primo stadio                |  |   |   | Attività rientranti nel secondo stadio              |  |   |   | Attività rientranti nel terzo stadio                |  |   |   |   |        | di cui: attività finanziarie impaired acquisite o rignate |   |             |
|   | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni collettive |   | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni collettive |   | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni collettive |   |   |        |   |   |             |
| Esistenze iniziali  | - 4.175.583   |  |   |   |   |  |   |   | - 1.363.886   |  |   |   |   |        |   |   | - 5.539.469 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate |   |  |   |   |   |  |   |   |   |  |   |   |   |        |   |   | -           |
| Cancellazioni diverse da write off                                  |   |  |   |   |   |  |   |   |   |  |   |   |   |        |   |   | -           |
| rettifiche/prese di valore nette per rischio di credito(+/-)        | 1.616.981   |  |   |   | 183.391   |  |   |   | - 4.429.668   |  |   |   |   |        |   |   | - 2.629.296 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni                          |   |  |   |   |   |  |   |   |   |  |   |   |   |        |   |   | -           |
| Cambiamenti della metodologia di stima                              | 1.189.229   |  |   |   | - 1.817.818   |  |   |   | 1.045.525   |  |   |   |   |        |   |   | 416.936     |
| Write off   |   |  |   |   |   |  |   |   | - 1.076.150   |  |   |   |   |        |   |   | - 1.076.150 |
| Altre variazioni  |   |  |   |   |   |  |   |   |   |  |   |   |   |        |   |   | -           |
| Rimanenze finali  | - 1.369.373   | -  | -   | - | - 1.634.427   | -  | -   | - | - 5.824.179   | -  | -   | - | -   | -      | -   | - | - 8.827.979 |
| Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off    |   |  |   |   |   |  |   |   | 18.659  |  |   |   |   |        |   |   | 18.659      |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico                   |   |  |   |   |   |  |   |   |   |  |   |   |   |        |   |   |             |

CREDITO AL CONSUMO

|                                   | 2018               |                      |                    | 2017               |                      |                    |
|-----------------------------------|--------------------|----------------------|--------------------|--------------------|----------------------|--------------------|
|                                   | Valore lordo       | Rettifiche di valore | Valore netto       | Valore lordo       | Rettifiche di valore | Valore netto       |
| <b>1 Non deteriorate</b>          |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| 1. prestiti personali:            |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| - prestiti finalizzati            | 735.354.883        | (2.147.393)          | 733.207.490        | 626.768.233        | (1.681.132)          | 625.087.101        |
| - cessioni del quinto             |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| <b>2 Deteriorate</b>              |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| Prestiti personali:               |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| - sofferenze                      |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| - inadempienze probabili          |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| - esposizioni scadute deteriorate |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| Prestiti finalizzati              |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| - sofferenze                      | 1.996.841          | - 1.874.434          | 122.406            | 1.653.737          | - 1.311.426          | 342.311            |
| - inadempienze probabili          | 821.573            | - 300.792            | 520.781            | 1.847.579          | - 5.079              | 1.842.500          |
| - esposizioni scadute deteriorate |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| Cessione del quinto:              |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| - sofferenze                      |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| - inadempienze probabili          |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| - esposizioni scadute deteriorate |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
| <b>Totale</b>                     | <b>738.173.296</b> | <b>- 4.322.620</b>   | <b>733.850.677</b> | <b>630.269.549</b> | <b>- 2.997.636</b>   | <b>627.271.913</b> |



LEASING FINANZIARIO

| Voce   | Rettifiche di valore iniziali | Variazioni in aumento |                |               | Variazioni in diminuzione |                |              |               | Rettifiche di valore finali |
|--|-------------------------------|-----------------------|----------------|---------------|---------------------------|----------------|--------------|---------------|-----------------------------|
|  |                               | Primo stadio          | Secondo stadio | Terzo stadio  | Primo stadio              | Secondo stadio | Terzo stadio | Cancellazioni |                             |
| - leasing immobiliare<br>- leasing strumentale<br>- leasing mobiliare<br>- leasing immateriale | 90.168                        |                       | 75.786         | 16.697        | - 9.081                   |                |              |               | 173.570                     |
| <b>Totale</b>  | <b>90.168</b>                 | <b>-</b>              | <b>75.786</b>  | <b>16.697</b> | <b>- 9.081</b>            | <b>-</b>       | <b>-</b>     | <b>-</b>      | <b>173.570</b>              |

FACTORING

| Voce/Valori   | 2018               |                      |                    | 2017               |                      |                    |
|---|--------------------|----------------------|--------------------|--------------------|----------------------|--------------------|
|   | Valore lordo       | Rettifiche di valore | Valore netto       | Valore lordo       | Rettifiche di valore | Valore netto       |
| <b>1 Non deteriorate</b><br>- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):<br>- cessioni di crediti futuri<br>- altre<br>- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):   |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
|   | 298.862.320        | - 661.740            | 298.200.580        | 332.463.489        | - 950.954            | 331.512.535        |
| <b>2 Attività deteriorate</b><br><b>2.1 Sofferenze</b><br>- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):<br>- cessioni di crediti futuri<br>- altre<br>- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):<br>- acquisti al di sotto del valore nominale<br>- altre<br><b>2.2 Inadempienze probabili</b><br>- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):<br>- cessioni di crediti futuri<br>- altre<br>- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):<br>- acquisti al di sotto del valore nominale<br>- altre<br><b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b><br>- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):<br>- cessioni di crediti futuri<br>- altre<br>- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):<br>- acquisti al di sotto del valore nominale<br>- altre |                    |                      |                    |                    |                      |                    |
|   | 20.279.719         | - 3.150.150          | 17.129.569         | 14.654.796         | - 1.500.710          | 13.154.086         |
| <b>Totale</b>   | <b>319.142.040</b> | <b>(3.811.890)</b>   | <b>315.330.149</b> | <b>347.118.285</b> | <b>- 2.451.664</b>   | <b>344.666.621</b> |



## SEZIONE 9 – ATTIVITA' NON VINCOLATE (art. 443 CRR)

### 9.1. – Informativa qualitativa

L'informativa in merito alle attività vincolate e non vincolate è fornita in conformità agli orientamenti diffusi dall'EBA il 27 giugno 2014 con il documento "Disclosure of encumbered and unencumbered assets" (EBA/CP/2014/03), come previsto dall'articolo 443 del CRR. Ai fini di tali orientamenti, un'attività dovrebbe essere trattata come vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia (security o collateral) o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente. Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come le attività che richiedono preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, dovrebbero essere ritenute vincolate.

Le attività non vincolate sono quelle che invece non rientrano nella definizione precedente.

Le attività vincolate per Opel Finance, che nell'esercizio 2017 erano rappresentate dai crediti al consumo e per factoring ceduti nell'ambito delle due operazioni di cartolarizzazione, come precedentemente riportato, a seguito della chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione avvenuta nel corso del primo trimestre 2018, sono venute meno attraverso il riacquisto integrale da parte della Società dei crediti ceduti.

Alla data del 31 dicembre 2018 sussistono in bilancio solo euro 20 mila relativi ai crediti verso gli spv in liquidazione, crediti che sono stati incassati interamente nel 2019.

### 9.2. – Informativa quantitativa

Tabella 9.2.1 – Attività vincolate e non vincolate

| Modello A<br>Attività | Vincolate          |            | Non Vincolate      |               |
|-----------------------|--------------------|------------|--------------------|---------------|
|                       | Valore di bilancio | Fair Value | Valore di bilancio | Fair Value    |
| Strumenti di capitale |                    |            |                    |               |
| Titoli di debito      |                    |            |                    |               |
| Altre attività        | 20.009             | 20.009     | 1.175.113.176      | 1.165.889.519 |
| Totale                | 20.009             | 20.009     | 1.175.113.176      | 1.165.889.519 |



## SEZIONE 10 – USO DELLE ECAI (art. 444 CRR)

### 10.1 Informativa qualitativa

La Società non ricorre all'utilizzo di ECAI per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio.

## SEZIONE 11 – ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)

### 11.1 Informativa qualitativa

Il rischio di mercato consiste nel rischio di variazione sfavorevole del valore di un'esposizione attiva o passiva a causa di una variazione di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Per la natura dell'attività svolta, Opel Finance presenta un'esposizione in valuta non rilevante considerando che tutti i finanziamenti intercompany vengono erogati in euro. Le posizioni in valuta, rispetto alle quali la Società raffronta la propria posizione patrimoniale, riguardano crediti e debiti di funzionamento nei confronti di alcuni fornitori informatici, con una rotazione e pagamento mensile. Non sussistono pertanto alla data di fine esercizio 2018 operazioni in valute diverse dall'euro e pertanto non è stato calcolato un assorbimento di patrimonio per posizioni in cambi.

## SEZIONE 12 – RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)

### 12.1 Informativa qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività,



indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è stato ricompreso anche il rischio legale, mentre non vengono inclusi il rischio strategico ed il rischio di reputazione.

Opel Finance disciplina l'operatività aziendale mediante appositi Regolamenti Interni e Procedure Operative. Tali strumenti, congiuntamente all'introduzione di procedure informatiche e di controllo, consentono un adeguato presidio dei rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività.

La Società ha cercato di ridurre radicalmente i rischi di carattere tecnico mediante il ricorso sistematico a procedure informatiche e di minimizzare la possibilità di incorrere in errori umani predisponendo una chiara normativa interna che definisce ruoli e responsabilità delle risorse e rafforzando l'attività di controllo svolta dalle funzioni interne di controllo e dall'Audit.

Inoltre, il Top Management della società è particolarmente attento nel sensibilizzare tutte le risorse sull'importanza dei controlli e sulla gestione dei rischi.

## 12.2 Informativa quantitativa

La Società, per la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale da porre a fronte del rischio operativo, ha deciso di far ricorso al metodo base previsto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia e quindi applica il coefficiente regolamentare del 15% alla media aritmetica del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi che è pari, per il triennio 2016-2018, ad Euro 41.712.518.

Tabella – Rischio Operativo

| <b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE - METODO BASE</b> | <b>IMPORTO</b>     |
|---|--------------------|
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2018            | 44.869.173         |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2017            | 44.277.553         |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2016            | 35.990.826         |
| <b>MEDIA ARITMETICA</b>                         | <b>41.712.518</b>  |
| <b>COEFFICIENTE DI PONDERAZIONE</b>             | <b>15%</b>         |
| <b>REQUISITO DI FONDI PROPRI</b>                | <b>6.256.878</b>   |
| <b>RWA</b>                                      | <b>104.302.150</b> |



Pertanto, alla data del 31 dicembre 2018, l'assorbimento patrimoniale a fronte di tale tipologia di rischio risulta complessivamente pari a Euro 6.256.878.

## SEZIONE 13 – ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447 CRR)

### 13.1 Informativa qualitativa

La Società non detiene in portafoglio esposizioni in strumenti di capitale.

## SEZIONE 14 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)

### 14.1 Informativa qualitativa

Il rischio di tasso d'interesse cui la Società è soggetta deriva dal mismatch temporale nelle date di negoziazione delle fonti e degli impieghi.

La quantificazione del rischio di tasso d'interesse viene effettuata confrontando le scadenze delle attività e passività esposte a tale tipologia di rischio per data di "riprezzamento" ed applicando ai valori risultanti per le rispettive fasce temporali i coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza.

Le fonti di finanziamento cui la Società fa ricorso sono sostanzialmente di tre tipi:

- prestiti a tasso fisso di durata differenziata ottenuti dalla società del gruppo BNP – sede di Milano;
- scoperti di conto corrente con istituti di credito;
- linea di credito messa a disposizione dall'intra-gruppo per complessivi Euro 1,2 miliardi;
- prestito subordinato emesso da una società del gruppo, con clausola di revisione del tasso su base trimestrale: tale prestito possiede i requisiti per essere computato nel capitale di classe 2 supplementare. Si ricorda che il prestito subordinato è stato rimborsato



anticipatamente nel mese di gennaio 2019 a seguito di scelte strategiche della capogruppo, nella prospettiva della Società di diventare filiale di banca estera francese.

Gli impieghi sono dei due tipi di seguito elencati:

- prestiti a tasso fisso alla clientela retail del credito al consumo e del leasing finanziario;
- prestiti a tasso variabile alla clientela commerciale.

La misurazione di questa tipologia di rischio avviene trimestralmente, in occasione della revisione periodica dell'adeguatezza patrimoniale complessiva della Società e, quindi, dell'intero processo ICAAP.



#### 14.2 Informativa quantitativa

La tabella di seguito riportata evidenzia il requisito di capitale necessario, al 31 dicembre 2018, a fronteggiare il rischio di tasso d'interesse, la cui quantificazione è stata effettuata confrontando le scadenze delle attività e passività per data di "riprezzamento" e applicando ai valori risultanti per le rispettive fasce temporali i coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza.

Tabella – Rischio di tasso di interesse

| Voci / durata residua                             | A vista           | Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni | Da oltre 7 giorni fino a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 18 mesi | Da oltre 18 mesi fino a 2 anni | Da oltre 2 anni fino a 3 anni | Da oltre 3 anni fino a 4 anni | Da oltre 4 anni fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 7 anni | Da oltre 7 anni fino a 10 anni |
|---|-------------------|-----------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|
| <b>Attività</b>                                   |                   |                                   |                                 |                               |                               |                               |                                |                                |                               |                               |                               |                               |                                |
| - in bonis: esposizioni oggetto di concessioni    | 9.901             | 10.198                            | 78.052                          | 708                           | 245.187                       | 456.529                       | 423.805                        | 364.979                        | 587.890                       | 332.130                       | 117.727                       | 27.753                        | -                              |
| - in bonis: altre esposizioni                     | 29.591.511        | 3.072.874                         | 368.621.825                     | 47.791.401                    | 66.832.873                    | 119.753.115                   | 113.753.074                    | 98.882.521                     | 183.938.240                   | 79.869.163                    | 30.371.109                    | 9.800.326                     | -                              |
| - sofferenze: esposizioni oggetto di concessioni  | -                 | -                                 | -                               | -                             | -                             | 7.010                         | 3.294                          | 13.587                         | 7.800                         | -                             | -                             | -                             | -                              |
| - sofferenze: altre esposizioni                   | 40.090            | -                                 | 1.306                           | 5.022                         | 20.332                        | 133.065                       | 37.961                         | 69.798                         | 91.386                        | -                             | -                             | -                             | -                              |
| <i>Totale attività (A)</i>                        | <i>29.641.502</i> | <i>3.083.072</i>                  | <i>368.701.183</i>              | <i>47.797.131</i>             | <i>67.098.392</i>             | <i>120.349.719</i>            | <i>114.218.134</i>             | <i>99.330.885</i>              | <i>184.625.316</i>            | <i>80.201.293</i>             | <i>30.488.836</i>             | <i>9.828.079</i>              | <i>-</i>                       |
| <b>Passività</b>                                  |                   |                                   |                                 |                               |                               |                               |                                |                                |                               |                               |                               |                               |                                |
| - a tasso fisso                                   | 12.378.526        | 29.299.758                        | 144.199.448                     | 179.406.378                   | 108.025.690                   | 147.864.979                   | 169.544.068                    | 83.244.373                     | 130.873.928                   | 28.085.327                    | -                             | -                             | -                              |
| - a tasso variabile                               | 775.812           | -                                 | -                               | 25.000.000                    | -                             | -                             | -                              | -                              | -                             | -                             | -                             | -                             | -                              |
| - swap  | -                 | -                                 | -                               | -                             | -                             | -                             | -                              | -                              | -                             | -                             | -                             | -                             | -                              |
| <i>Totale passività (B)</i>                       | <i>13.154.338</i> | <i>29.299.758</i>                 | <i>144.199.448</i>              | <i>204.406.378</i>            | <i>108.025.690</i>            | <i>147.864.979</i>            | <i>169.544.068</i>             | <i>83.244.373</i>              | <i>130.873.928</i>            | <i>28.085.327</i>             | <i>-</i>                      | <i>-</i>                      | <i>-</i>                       |
| <b>PFN (C=A-B)</b>                                | 16.487.164        | (26.216.686)                      | 224.501.735                     | (156.609.247)                 | (40.927.298)                  | 27.515.260                    | 55.325.934                     | 16.086.512                     | 53.751.388                    | 52.115.966                    | 30.488.836                    | 9.828.079                     | -                              |
| <b>Coefficiente di ponderazione (D)</b>           | 0,00%             | 0,08%                             | 0,08%                           | 0,32%                         | 0,72%                         | 1,43%                         | 2,77%                          | 2,77%                          | 4,49%                         | 6,14%                         | 7,71%                         | 10,15%                        | 13,26%                         |
| <b>Valore ponderato (E=C*D)</b>                   | -                 | 20.973                            | 179.601                         | 501.150                       | 294.677                       | 393.468                       | 1.532.528                      | 445.596                        | 2.413.437                     | 3.199.920                     | 2.350.689                     | 997.550                       | -                              |
| <b>ASSORBIMENTO PER RISCHIO TASSO D'INTERESSE</b> |                   |                                   |                                 |                               |                               |                               |                                |                                |                               |                               |                               |                               | <b>12.329.591</b>              |
| <b>INDICE DI RISCHIOSITA'</b>                     |                   |                                   |                                 |                               |                               |                               |                                |                                |                               |                               |                               |                               | <b>10,79%</b>                  |





## TAVOLA 15 – ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)

### 15.1 - *Operazione di cartolarizzazione 1: CARTOLARIZZAZIONE AUTO RECEIVABLE's (CAR'S) S.r.l*

#### 15.1.1 - Informazioni di natura qualitativa

Come riportato in precedenza Opel Finance S.p.A. ha riacquistato nel corso del primo trimestre 2019 i crediti ceduti alla società veicolo CAR'S.

L'operazione non ha determinato sostanziali modifiche sul portafoglio poiché i crediti ceduti allo SPV non superavano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non erano stati cancellati dal bilancio della Società.

#### 15.1.2 - Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2018 rilevano verso la società veicolo in liquidazione crediti per euro 10 mila interamente incassati nel mese di gennaio 2019.

### 15.2 - *Operazione di cartolarizzazione 2: I-CARAT S.r.l.*

#### 15.2.1 - Informazioni di natura qualitativa

Come riportato in precedenza Opel Finance S.p.A. ha riacquistato nel corso del primo trimestre 2019 i crediti ceduti alla società veicolo ICARAT.

L'operazione non ha determinato sostanziali modifiche sul portafoglio poiché i crediti ceduti allo SPV non superavano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non erano stati cancellati dal bilancio della Società.

#### 15.2.2 - Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2018 rilevano verso la società veicolo in liquidazione crediti per euro 10 mila interamente incassati nel mese di gennaio 2019.



### 15.3 – Sintesi delle operazioni di cartolarizzazione

Si riporta che le operazioni di cartolarizzazione con le Società veicolo CARS e ICARAT sono state estinte anticipatamente nel corso del primo trimestre 2018 a seguito di una diversa razionalizzazione dell'approvvigionamento delle fonti di finanziamento da parte del gruppo BNP.

Infatti la tabella seguente riporta complessivamente Euro 20 mila per i crediti di funzionamento verso le due società veicolo; i crediti sono stati incassati nel mese di gennaio 2019.

Tabella 15.3.1 – Ammontare totale delle esposizioni cartolarizzate

| Società veicolo di cartolarizzazione |                | Attività finanziarie |               |               | Passività finanziarie |           |        |
|--------------------------------------|----------------|----------------------|---------------|---------------|-----------------------|-----------|--------|
| Veicolo                              | Consolidamento | Crediti              | Titoli debito | Altre         | Senior                | Mezzanine | Junior |
| operazione 1: CAR's                  | NO             | -                    | -             | 10.050        | -                     | -         | -      |
| operazione 2: I-CARAT                | NO             | -                    | -             | 9.958         | -                     | -         | -      |
| <b>Totale</b>                        |                | -                    | -             | <b>20.009</b> | -                     | -         | -      |

### 15.4 – Rischio di cartolarizzazione

Il rischio di cartolarizzazione è rappresentato dall'esposizione contabile presente in bilancio, alla data del 31 dicembre 2018, verso le società veicolo in liquidazione. Tale rischio è venuto meno completamente nel 2019 a seguito dell'incasso integrale di tali crediti.

Tabella 15.4.1 Rischio di Cartolarizzazione

| <b>Posizioni verso la cartolarizzazione</b> | <b>Importo</b> |
|---|----------------|
| Linee di liquidità                          | 20.009         |
| <b>Coefficiente prudenziale</b>             | <b>6%</b>      |
| <b>Assorbimento patrimoniale</b>            | <b>1.201</b>   |



## SEZIONE 16 – POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)

### 16.1 Informativa qualitativa

#### Procedura sulle remunerazioni

Le politiche di remunerazione ed incentivazioni applicate sono compliant con la policy di gruppo e con la normativa italiana (CCNL).

Il Consiglio d'Amministrazione approva ed esamina, almeno annualmente, la politica di remunerazione assicurandone la corretta attuazione e la diffusione a tutta la struttura aziendale.

#### Organi aziendali e funzioni di controllo:

Politiche di remunerazione a favore degli organi societari, delle funzioni di gestione e di controllo:

I membri CdA sono dipendenti della società e non ricevono alcun compenso aggiuntivo per la loro carica, come specificato nei verbali di nomina;

Presidente e Sindaci del Collegio Sindacale ricevono compensi fissati in sede di nomina e parametrati al DM 140/2012.

Le funzioni di Compliance, Risorse Umane, Risk management sono svolte da dipendenti della società.

L'Organismo di Vigilanza (OdV) è composto dalla Funzione Compliance e Legale che sono rivestite da dipendenti della Società e del gruppo mentre, il Presidente dell'OdV, esterno, percepisce un compenso forfettario annuo nella misura di euro 10.000.

Non sussistono piani basati su strumenti finanziari.

Non sussistono compensi predefiniti diversi dal contratto Nazionale collettivo di lavoro e pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica.



Struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione:

Posizioni Apicali: componente fissa più componente variabile, quest'ultima parametrata su indicatori di performance definiti a livello di gruppo Opel Finance.

Questi indicatori vengono altresì monitorati con le Direzioni Centrali della Società e sono oggetto di valutazione finale. Gli indicatori variano di anno in anno e includono elementi di tipo reddituale (a titolo esemplificativo il risultato ante imposte) o di efficienza (ad esempio numero di finanziamenti erogati nel settore di riferimento in proporzione alle vendite auto di Opel, percentuale di passaggi a perdita sul monte crediti in portafoglio).

Dipendenti dell'area Sales: componente fissa più componente variabile, quest'ultima non superiore al 20% della componente fissa.

Tutti gli altri dipendenti: solo componente fissa.

La componente fissa per tutti i dipendenti è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, dell'esperienza e competenza maturate dal dipendente, comprensiva di eventuali indennità.

Eventuali benefit, aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse, possono avere natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, ecc.) o derivare da scelte di politica retributiva (es. autovettura aziendale) e, pertanto, prevedere trattamenti differenziati nei confronti delle diverse categorie di personale.

In base al principio di proporzionalità (caratteristiche, dimensioni e attività svolta), la Società non ha istituito un "Comitato Remunerazione" nell'ambito dell'Organo Amministrativo.

Si precisa infine che la Società non opera una differenziazione e ripartizione delle remunerazioni per area di business, che non sussistono impatti significativi sul profilo di rischio dell'ente e che non sussistono remunerazioni che superino le soglie di rappresentazione richieste dalla normativa 2013/36/UE del Parlamento Europeo.



## SEZIONE 17 – LEVA FINANZIARIA (art. 451 CRR)

### 17.1 Informativa qualitativa

Opel Finance è un intermediario finanziario iscritto nell'Albo degli Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 del titolo V del T.U.B. – D.lgs. n°385/1993 e successivi aggiornamenti e pertanto non ha l'obbligo, che invece sussiste per gli enti creditizi, di calcolare e pubblicare l'indicatore di leva finanziaria denominato Leverage Cover Ratio.

## SEZIONE 18 – USO DEL METODO IRB PER IL RISCHIO DI CREDITO (art. 452 CRR)

### 18.1 Informativa qualitativa

La Società non ricorre all'uso del metodo IRB per il rischio di credito, bensì al metodo standardizzato, così come indicato in precedenza nel presente documento (art.438 CRR).

## SEZIONE 19 – USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (art. 453 CRR)

### 19.1 - Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"

La Società, in materia di compensazione, adotta approcci diversi in base alla significatività delle esposizioni e delle relative controparti.

In particolare, per le esposizioni incluse nel portafoglio retail e leasing, vista la bassa significatività degli importi, la Società effettua la compensazione delle partite a debito ed a credito, sia ai fini dell'esposizione in bilancio che ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. Si tratta di saldi reciproci relativi ad attività e passività liquide che soddisfano i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa.

Al contrario, il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni incluse nel portafoglio verso imprese, tra le quali rientrano i crediti verso le concessionarie scaturiti dall'attività di factoring, viene effettuato sull'importo lordo delle stesse non considerando eventuali accordi esistenti che consentirebbero la compensazione delle partite.



#### 19.2 - Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall'intermediario

La Società, per il finanziamento alle concessionarie mediante operazioni di factoring, si avvale, in caso di mancato pagamento da parte delle concessionarie verso cui è vantato il credito ceduto, della clausola di riserva di proprietà per i diritti in capo alla società commerciale cedente. Tale clausola rappresenta una forma di garanzia del credito che, prudenzialmente, non viene direttamente utilizzata ai fini del calcolo dei requisiti e degli assorbimenti patrimoniali.

Coerentemente, la Società non fa ricorso a forme di protezione del credito di tipo reale, intese come tecniche di attenuazione del rischio di credito che attribuiscono all'acquirente il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate.

#### 19.3 - Informazioni sulla concentrazione del rischio di credito nell'ambito degli strumenti adottati per l'attenuazione del rischio di credito

La Società fa ricorso a forme di protezione del credito di tipo personale, intese come tecniche di attenuazione del rischio di credito fondate sull'impegno di un terzo di pagare un determinato importo nell'eventualità dell'inadempimento del debitore o del verificarsi di altri specifici eventi connessi con il credito.

In particolare, nell'ambito dell'attività di factoring, la Società, al fine di ridurre l'esposizione creditizia verso la rete dei concessionari, dispone di garanzie personali, fornite sia da persone fisiche sia da istituti bancari (intermediari vigilati).

Queste ultime rispettano i requisiti generali e specifici richiesti dalla normativa di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 288) ai fini del riconoscimento degli effetti derivanti dall'utilizzo di strumenti di attenuazione del rischio creditizio per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

In particolare, sotto il profilo dei requisiti generali:

- la protezione del credito è giuridicamente valida, efficace, vincolante per il fornitore della protezione e opponibile ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche in caso di insolvenza o di sottoposizione a procedura concorsuale del debitore principale e del fornitore della protezione;
- la protezione del credito è tempestivamente realizzabile;



- la Società dispone di un sistema di gestione delle garanzie personali che presiede l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo di tali strumenti.

Sotto il profilo dei requisiti specifici:

- i. la protezione del credito è diretta;
- ii. l'entità e l'estensione della protezione del credito sono chiaramente definite;
- iii. il contratto di protezione del credito non contiene alcuna clausola che possa consentire al fornitore della protezione di annullare unilateralmente la stessa;
- iv. il contratto di protezione del credito non contiene alcuna clausola il cui adempimento sfugga al controllo diretto del finanziatore;
- v. in caso di inadempimento della controparte, la Società ha il diritto di rivalersi tempestivamente sul garante per le somme coperte dalla garanzia;
- vi. la garanzia personale copre la totalità dei pagamenti cui è tenuto il debitore principale rispetto al credito;
- vii. la garanzia è un'obbligazione esplicitamente documentata assunta dal garante.

La Società, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito, sostituisce la ponderazione del soggetto garante a quella del soggetto debitore.

Alcune esposizioni verso i concessionari sono assistite da garanzie prestate da istituti di credito, tuttavia, come già anticipato, l'Agenzia Moody's ha tagliato nel corso del mese di ottobre 2018 il rating dei titoli di Stato Italiani portandolo alla classe di merito Baa3, quale riflesso di uno scenario di incertezza sulla crescita dell'economia per l'Italia, di conseguenza suddette esposizioni, al 31 dicembre 2018, sono state ponderate al coefficiente di rischio del 100%, così come le esposizioni per cui non sussistono garanzie bancarie.



## SEZIONE 20 – USO DEI METODI AVANZATI DI MISURAZIONE PER IL RISCHIO OPERATIVO (art. 454 CRR)

### 20.1 Informativa qualitativa

La Società, non ricorre all'uso di metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo, ma adotta il metodo base previsto dalle disposizioni di vigilanza, così come indicato precedentemente nel presente documento (art.446 CRR).

Si fa presente tuttavia che le attuali evidenze basate sugli incidenti rilevati nel 2018, indicano un potenziale impatto <200 mila euro, decisamente inferiore a quanto previsto dall'applicazione del metodo base – BIA – (che ha determinato circa 6,2 milioni di euro di assorbimenti).

## SEZIONE 21– USO DI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI MERCATO (art. 455 CRR)

### 21.1 Informativa qualitativa

La Società non ricorre all'uso di modelli interni per il rischio di mercato e comunque, come indicato precedentemente nel presente documento (art.445 CRR), la Società non risulta sostanzialmente esposta a tale tipologia di rischio.





**1.1.10 Dichiarazioni dell'organo di amministrazione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013**

L'Amministratore Delegato Anthony Ferdinandi, su mandato del Consiglio di Amministrazione di Opel Finance Spa, dichiara, ai sensi delle lettere e) ed f) dell'art. 435 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26-06-2013, che:

- I sistemi di gestione dei rischi posti in essere dalla Opel Finance Spa e descritti nel documento "Terzo Pilastro Basilea 3 – Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2018" - sono in linea con il profilo e la strategia della Società;
- Nel summenzionato documento sono rappresentati i profili di rischio complessivo e che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Opel Finance Spa  
(L'Amministratore Delegato)

  
Anthony Ferdinandi